

— **DATI OASIS.** Il 68 per cento della popolazione femminile soffre di artrosi o di artrite. Spesso in modo invalidante

# Malattie reumatiche Calvario delle donne

**TAORMINA.** (cn) Negli ambulatori dei medici di famiglia, un consulto su tre riguarda le malattie reumatiche, con in testa, come prevalenza, l'artrosi, seguita dall'artrite reumatoide. In Sicilia, come nel resto del Paese, a soffrire di queste patologie sono soprattutto le donne (68 per cento, contro il 32 degli uomini). In molti casi, le malattie reumatiche condizionano, in modo rilevante, la qualità della vita, tanto che l'80 per cento delle donne coinvolte definisce il proprio stato di salute appena sufficiente, se non addirittura scadente e una su due dichiara di essere fortemente limitata nello svolgimento delle attività quotidiane. Uno dei nemici maggiori è il dolore.

I dati, emersi dallo studio Oasis, condotto in Sicilia da 184 medici di medicina generale su pazienti affetti da malattie reumatiche, sono stati presentati ieri al congresso nazionale del Movimento italiano casalinghe (Moica) che si è tenuto a Taormina.

Lo studio Oasis conferma, a livello regionale, i principali risultati di un'indagine attuata in altre regioni dalla Swg, realizzata su un campione di donne tra i 45 e i 65 anni, col patrocinio del Moica e il sostegno di Merck Sharp & Dohme. L'obiettivo era quello di valutare l'impatto che queste patologie hanno sulla qualità di vita della popolazione femminile. È emerso che una donna su

**Pochi i centri specializzati in Sicilia. In troppi casi**

**tardivo il ricorso allo specialista**

tre con malattia reumatica non riesce a svolgere le normali attività quotidiane come vestirsi, lavarsi, preparare la colazione e che il 46 per cento incontra addirittura difficoltà, la mattina, ad alzarsi dal letto. L'ostacolo principale è il dolore e una donna su tre chiede terapie più efficaci per contrastarlo.

«Con questa indagine - dice Tina Leonzi, presidente del Moica - si vuole offrire uno spunto per riflettere e discutere sulla salute

delle donne, le più colpite dalle patologie reumatiche che così tanto incidono sulla femminilità e sulla vita di ogni giorno».

Purtroppo, il ricorso al reumatologo avviene, nella maggior parte dei casi, tardivamente. «In merito alla cura, oggi è possibile ottenere risultati equivalenti o superiori a quelli che si hanno con gli antinfiammatori non cortisonici (Fans) sul dolore e sull'infiammazione, senza incorrere nei problemi di intolleranza gastrica, utilizzando farmaci di ultima generazione, come etoricoxib, impiegati al meglio, una volta definito il rapporto rischio-beneficio per ogni singolo paziente», osserva il professore Gian Filippo Bagnato, direttore della cattedra di reumatologia dell'università di Messina.

Purtroppo, in Sicilia, esistono ancora pochi centri specializzati in reumatologia. «Sono di fatto - dice Bagnato - solo nelle tre città siciliane sedi di università e non efficacemente raggiungibili da tutte le aree della regione».

**CARMELO NICOLOSI**